

Entrerà nel vivo, anche questo anno scolastico, la prossima settimana, il progetto “Vivere e documentare la preistoria” coordinato dall’insegnante Rosaria Moretti che si avvale della collaborazione dell’archeologa Alessandra Massari, del professor Giulio Casale, dei signor Bruno e Battista Doloni e di 26 studentesse e studenti dell’I.I.S. Carlo Beretta. L’idea di costruire il villaggio preistorico nasce nel 2004 dalla sensibilità di alcune persone che hanno voluto offrire ai giovani strumenti di conoscenza della storia del territorio e dell’ambiente attraverso le esperienze del “fare” per “essere”. La visita nel villaggio aiuta infatti a sviluppare e a promuovere:

- *La capacità di leggere i segni dell'ambiente che ci circonda*
- *di progettare, ossia di assumere un progetto di vita*
- *di lavorare in gruppo per realizzare il progetto*
- *di rivisitare valori antichi legati all'ambiente (alimentazione sana e consapevole, l'importanza dell'agricoltura: cereali e attività correlate)*
- *sviluppo della manualità e sensorialità (es gusto, olfatto, vista, udito)*
- *sviluppo dell'area affettiva*
- *percepire la realtà attraverso un uso più consapevole dei sensi*
- *sviluppare la capacità di comunicare per esprimere i propri bisogni le proprie emozioni.*

Quest’anno l’apertura del villaggio preistorico ospiterà 14 scuole primarie del territorio che hanno chiesto di poter vivere questa esperienza al tempo stesso formativa e ludica.

I piccoli studenti avranno la possibilità di cimentarsi in diverse attività: la zappatura, la macina dei chicchi di farro, l’impasto e la cottura delle focaccine, la lavorazione dell’argilla, l’intreccio della rafia per fare stuoie e corde, la cardatura della lana, la cucitura delle pelli (solo scenografia), la creazione di monili, la battitura del rame, la tessitura (telaio grande), la lavorazione su telaietti, il tiro con l’arco, il conoscere gli animali e le essenze arboree (solo spiegazione), la creazione di colori per tatuaggi, l’immanicatura.

Accanto a questi storici laboratori, quest’anno sono state realizzate due nuove proposte. Una con chiari riferimenti alla cultura preistorica, è l’intonacatura con argilla delle pareti in graticcio ligneo; l’altra, scivolando nella fantasia, è la costruzione *degli amuleti dei cacciatori*. La prima prevede di sperimentare come gli uomini preistorici, fin dall’età del rame, rendessero isolate le pareti delle capanne per potersi difendere dalle intemperie, la seconda porta alla creazione di un piccolo sacchetto, in tela grezza chiuso da una corda in fibra vegetale, dove riporre alcuni piccoli oggetti che possano rappresentare un amuleto o un porta fortuna per un antico cacciatore delle nostre valli.

Gli ospiti del villaggio preistorico saranno accompagnati nella loro giornata da un gruppo di studenti dell’Istituto Superiore Beretta che la dott.ssa Massari e la maestra Rosaria hanno adeguatamente formato nei mesi precedenti per consentire loro un inquadramento cronologico e culturale del villaggio e delle attività di archeologia sperimentale da implementare con i bambini ospiti.

Il plesso di Marcheno è privilegiato in questo progetto che coinvolge le tre classi terminali della scuola primaria. Infatti l'uscita nel villaggio delle classi 3^a costituirà il completamento del percorso avviato con le lezioni teoriche di archeologia tenute in classe dall' archeologa, mentre le classi 4^a hanno già sperimentato lo scavo archeologico e le classi 5^a, attingendo alle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti, hanno provato ad allestire un piccolo museo svolgendo, sia pur su materiale non autenticamente archeologico, il lavoro di ricerca (lavaggio, siglatura, disegno e studio) ai fini della valorizzazione "del patrimonio" da loro scavato e studiato.

Non ci resta che sperare nel bel tempo che consentirebbe di vivere all'aperto sul territorio questi momenti.

Doveroso e profondamente sentito un ringraziamento agli artefici del progetto, la maestra Rosaria, la dottoressa Massari, il professor Giulio Casale, i signori Bruno e Battista Doloni, il signor Zoli Denis e la squadra antincendio di Marcheno che con entusiasmo, dedizione continua, lavoro instancabile ricreano, arricchiscono e fanno vivere, anno dopo anno, questa avventura.